

Palazzo Experimental Venezia

L'essenza di una Venezia contemporanea

È stato inaugurato lo scorso settembre Palazzo Experimental, in origine un edificio rinascimentale, trasformato in hotel da Experimental Group, con l'intento tipico di rispettare e valorizzare le caratteristiche peculiari del luogo in cui si inserisce.

Disegnato da Dorothée Meilichzon in collaborazione con Cristina Celestino, il progetto riesce a trasmettere l'essenza di una Venezia contemporanea: piastrelle smaltate a mano, marmo Breccia Capraia, pareti marmorine si mixano con i colori tipici della Serenissima come terracotta, azzurro cielo

e giallo pallido. Aggiungono stile e rimandi alla tradizione anche i tessuti sontuosi, i dettagli in ottone e i sobri legni intagliati.

Il Palazzo Experimental si affaccia sul Canale della Giudecca nel quartiere Dorsoduro e al suo interno si trovano 32 camere e suite, un ristorante italiano con terrazza sulla Giudecca, un giardino segreto sul retro con una vista indisturbata su un minuscolo canale. Uno speciale cameo di Cristina Celestino regala all'Experimental Cocktail Club un gioco di marmi e specchi antichi, con richiami a Carlo Scarpa e Palladio e preziosi

arredi su misura.

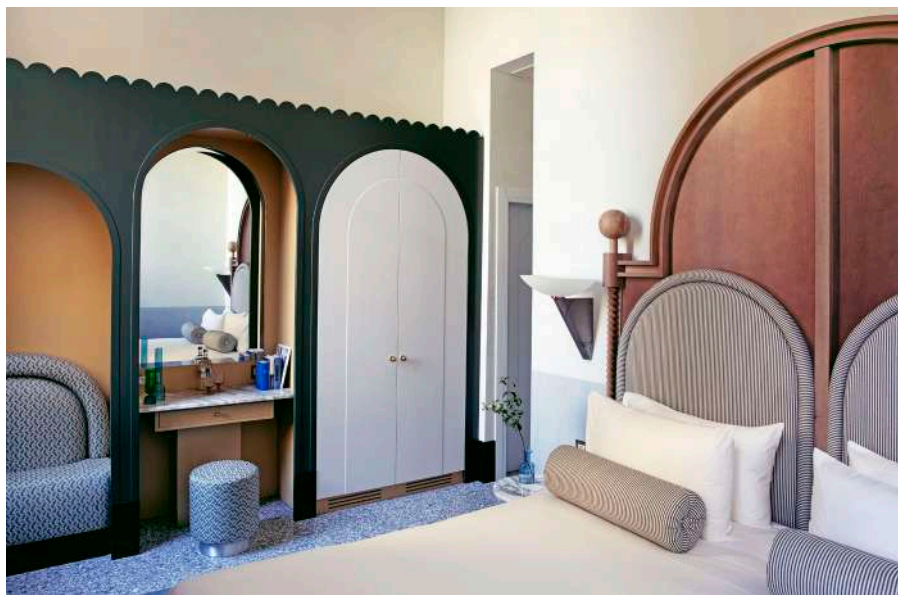
L'Experimental si trova in un antico palazzo: Ca Molin, una dimora storica trasformata poi nella sede dell'Adriatica (società di trasporto navale) fino alla sua chiusura.

L'interior designer Dorothée Meilichzon ha lavorato all'interno dell'hotel e del ristorante, utilizzando elementi veneziani molto classici, ma anche elementi più contemporanei come il tributo al movimento di Memphis, colori vivaci, bordi smerlati, lampade in vetro di Luciano Vistosi, marmi di Breccia Capraia, archi su vasca, con l'intento di

CRISTINA CELESTINO

Nasce nel 1980 a Pordenone. Nel 2005, dopo aver concluso il percorso universitario alla facoltà di Architettura IUAV di Venezia, inizia a collaborare con prestigiosi studi di progettazione e dedica la sua attenzione all'architettura d'interni e al design. Nel 2009 si trasferisce a Milano dove fonda il brand ATTICO: una produzione di lampade e arredi caratterizzati dalla ricerca meticolosa sui materiali e sulle forme. Nel 2012 viene selezionata per partecipare al Salone Satellite e dopo questa esperienza i prodotti di ATTICO vengono esposti in numerose gallerie e showroom internazionali. Tra questi il progetto Atomizer, prodotto da Seletti, entra a far parte della collezione permanente del design italiano della Triennale di Milano.

Oggi Cristina Celestino disegna progetti esclusivi per una clientela privata e per aziende come Alpi, Atipico, BBBemmembonacina, Botteganove, Durame, Flexform, Fujifilm, Antonio Frattini, Mogg, Seletti, Tonelli design e Torremato. Segue le aziende nella Direzione creativa e come architetto si occupa di interior ed allestimenti.





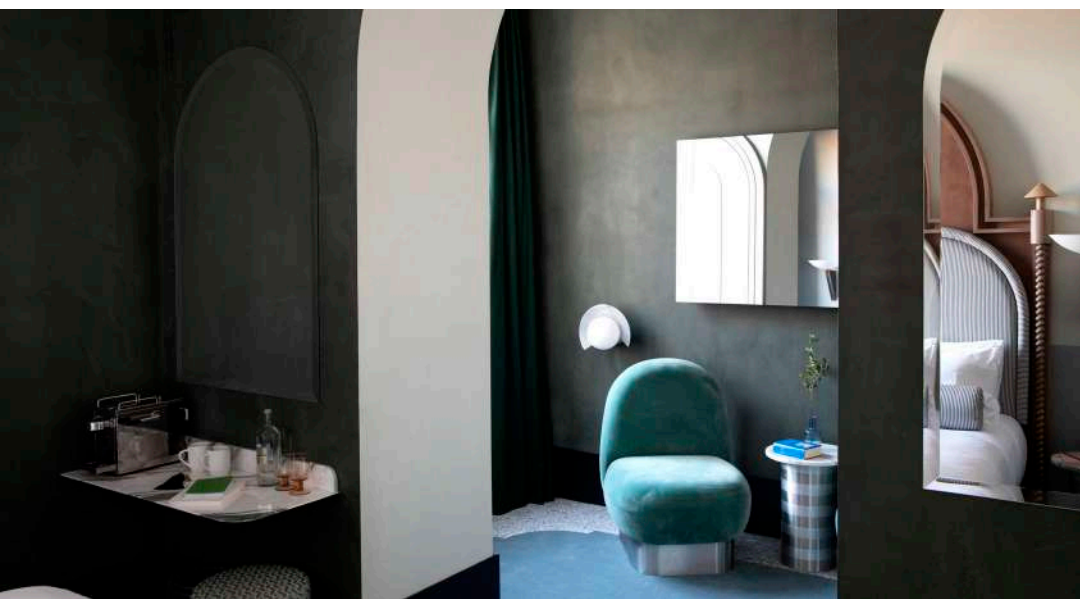
salvare quanti più elementi architettonici esistenti del Palazzo come le travi, l'enorme altezza del soffitto al primo piano, la galleria, le grandi finestre gotiche, le doppie porte in legno.

Elementi che sono già molto forti in termini di identità, rafforzati con evidenti ispirazioni veneziane: architettura simmetrica, marmi, strisce su pareti, intarsi in metallo e tessuti, una sorta di ispirazione al Gotico Fiorito tanto caro alla Serenissima, i colori della Laguna e delle facciate veneziane; ma anche utilizzando il tradizionale "saper fare" veneziano senza tempo, con la presenza di lacca nera, marmorino e calce sulle pareti.

Il ristorante è un grande spazio al piano terra con bancone all'ingresso. Il retro della stanza è una cucina aperta con un ulteriore grande bancone di fronte. L'arredamento è senza tempo con tavoli su un alti zoccoli in marmo, alcuni mobili d'ispirazione veneziana come il letto a barca, strisce sulle pareti e sui tessuti, un soffitto verde pallido come la Laguna e alcune sfumature di bianco, rosa salmone, bordeaux.

Per il cocktail bar l'architetto Cristina Celestino si è occupata degli interni con un progetto che mostra la sua passione per Venezia, città dei suoi studi, e la sua architettura, con molti riferimenti alla rinomata cultura della Serenissima: le aperture laterali, che richiamano le serliane grazie alla presenza di oblò e gli specchi con la caratteristica forma di evocazione palladiana. Marmi policromi e cornici torchon (in legno e vetro) sono utilizzati in diversi elementi di design degli interni. Carlo Scarpa è stato un importante riferimento nell'applicazione del Marmorino, che è incorniciato da profili metallici.

Un altro tipo di atmosfera veneziana si percepisce all'interno di questo spazio, ma a differenza delle camere e del ristorante è più intima e sofisticata.



CENTRAL HOTEL

Investitore:

Experimental Group

Inaugurazione:

Settembre 2019

Interior + Design Camere e Ristorante:

Dorothee Meilichzon

Interior Design del Cocktail Bar:

Cristina Celestino